



La mezza rivolta della Gallura ancora divisa

Le imprese chiedono atti concreti, pareri contrapposti dei politici

Dalla Gallura alla Galluria. L'orgoglio di popolo diventa la leva con cui rovesciare gli equilibri della giunta regionale. La padania di Sardegna rivendica più peso nelle stanze del potere, e il monolite Pdl scopre correnti e sfaccettature, torrenti carsici pronti a esplodere. L'anima produttiva del nord Sardegna, il motore dell'economia degli ombrelloni, si sente snobbata dagli uffici cagliaritani. Difficile trovare un colpevole se i fondi della Olbia-Sassari non arrivano, se del G8 sono rimasti solo i disoccupati e gli hotel di una società privata. Frustrazione etnica che non individua un responsabile nella filiera Stato-Regione-Comune, tutti del centrodestra. La provincia più azzurra, in cui il Popolo delle libertà supera il 70 per cento delle preferenze, implode e trascina nella sua guerra il partito. Sabato il convegno organizzato dal senatore Fedele Sanciu ha per alcuni il sapore della nascita di una corrente. Per altri è la piattaforma delle rivendicazioni di una terra. Posizioni differenti.



Asettico il commento del presidente di Confindustria, l'olbiese Massimo Putzu. «Non entro nelle questioni politiche - dice -, capisco le rivendicazioni che arrivano dalla Gallura, ma è necessario fare una battaglia congiunta per ottenere maggiori risorse dallo Stato. Se fossero liberati dal Cipe i due miliardi di euro per l'isola molte delle criticità sarebbero archiviate».

Sulla stessa linea il presidente di Confindustria Nord-Sardegna, Stefano Lubrano: «Non vedo cagliaricentrismo se non arrivano i fondi per la Olbia-Sassari le colpe sono a Roma. Si devono portare temi di più ampio respiro come l'accesso al credito per le imprese. Settori come il sughero sono in sofferenza e aspettano un aiuto».

Ma la rivolta esportata nelle stanze cagliaritane ha un parto tutto cittadino. Prove di forza che hanno visto il consiglio comunale di Olbia come laboratorio. In cui il deputato Settimo Nizzi e il senatore Fedele Sanciu sono riusciti a rovesciare gli equilibri di una giunta in cui si sentivano poco rappresentati. Più col bastone che con la carota. Una rotazione delle poltrone che ha portato la giunta guidata da Gianni Giovannelli a un passo dalle elezioni, secondo alcuni solo rinviate di qualche mese. Giusto il tempo di addentare la colomba. Giovannelli era stato accusato meno di un anno fa da Nizzi di non essere un sindaco degno di guidare Olbia, il deputato aveva chiesto scusa alla città per averlo indicato come candidato a sindaco. Ora Giovannelli, vicinissimo alla giunta Cappellacci e con il fratello di Sanciu, Francesco, come assessore alle Finanze, corre sulle uova. «Io andrò al convegno - dice -, non capisco questa finta polemica. Mi è stato presentato come un momento di confronto del territorio, non come una contrapposizione alla giunta regionale. Non capisco perché si debba vedere contrasto.

Io ho ottimi rapporti con Gabriele Asunis e Ugo Cappellacci e non ho nessuna intenzione di scagliarmi contro di loro». Ma per capire quanta chiarezza ci sia sul convegno basta sentire il sindaco dell'altro capoluogo, Antonello Pintus. «La giunta è cagliaricentrica - dice il primo cittadino di Tempio -. Non c'è un gallurese in giunta, né nei posti di sottogoverno. La Gallura per loro non esiste. Sabato ci sarò. Come sindaco, e anche per una intima convinzione che siamo stati dimenticati. Ogni giorno leggo le vicende di Portovesme. Nella nostra zona industriale la Supermag ha perso 200 dipendenti, le imprese del sughero oltre 800. Non se ne parla mai.

Non si fa nulla».

Caustico il presidente della commissione regionale Urbanistica, **Matteo Sanna**. «**La questione Gallura viene agitata da chi è rimasto fuori dalle nomine negli enti - dice -. Lo spoil system non ha**



Guardiavecchia

un modo per conoscerci...
dall'Arcipelago di La Maddalena, in Sardegna.



Fonte: **La Nuova Sardegna**

Data: **10 novembre 2009**

premiato chi ora si ritrova sotto una falsa bandiera della Gallura. La Regione non è mai stata così presente e attiva nella nostra Provincia.

Non c'è nessuno scippo da Cagliari. A Sanciu suggerirei di fare il suo lavoro di senatore e andare a Roma a chiedere lo sblocco dei fondi per la Sassari-Olbia. Lui è il coordinatore del Pdl in Gallura, io il vice. Non sono stato neanche invitato al convegno. Lui cerca di costruire una corrente sulla base del malumore. Si preoccupi di tutelare la Gallura in Senato e vada da Berlusconi per rivendicare con la stessa forza con cui spacca il partito le risorse per la Gallura».